



Subito folla per la mostra di Mirò a Palazzo Chiablese

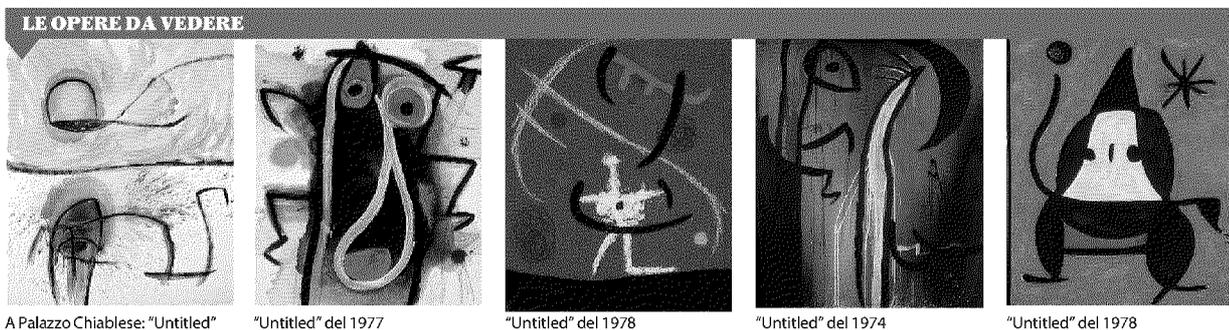
Mirò, a Palazzo Chiablese tutti i colori di Maiorca

TELE, sculture, disegni, libri illustrati, oggetti dello studio. Centotrenta opere del grande interprete catalano da oggi a Palazzo Chiablese nella mostra "Mirò! Sogno e colore". Arrivano dalla Fundació Pilar i Joan Mirò di Maiorca, che conserva i lavori creati durante la residenza trentennale dell'artista sull'isola. Un periodo prolifico, in cui l'artista ormai molto affermato ricercava la quiete e il silenzio per occuparsi del suo lavoro.

MARINA PAGLIERI A PAGINA XV



Centotrenta
opere compresi
libri e oggetti
dalla Fundació
dedicata
all'artista



A Palazzo Chiabrese: "Untitled"

"Untitled" del 1977

"Untitled" del 1978

"Untitled" del 1974

"Untitled" del 1978

Mirò, i colori di Maiorca a Palazzo Chiabrese

MARINA PAGLIERI

TELE, sculture, disegni, libri illustrati, oggetti dello studio. Centotrenta opere del grande interprete catalano sono esposte da oggi a Palazzo Chiabrese nella mostra "Mirò! Sogno e colore". Arrivano dalla Fundació Pilar i Joan Mirò di Maiorca, che conserva i lavori creati durante la residenza trentennale dell'artista sull'isola. Tra i capolavori, "Femme au claire de la lune" (1966), "Oiseaux" e "Femme dans la rue" (1973). A Maiorca Mirò si stabilì nel 1956, a 63 anni (era nato a Barcellona nel 1893), per restarvi fino alla morte nel 1983. Un periodo proficuo, in cui l'artista ormai molto affermato ricercava la quiete e il silenzio per occuparsi del suo lavoro, revisionandolo anche, facendo autocritica: «Sono stato spietato con me stesso», scriveva.

Prodotta da Arthemisia, curata da Pilar Baos Rodriguez, l'esposizione presenta dunque una fase meno nota eppure dinamica e innovativa, in cui Mirò realizzò circa un terzo della sua produzione. Una fase legata all'isola dove aveva trascorso le estati da bambino e adolescente, a casa dei nonni materni. Là si dedica con particolare attenzione a temi prediletti come donne, uc-

celli, paesaggi monocromi. In mostra anche i lavori degli ultimi anni, quelli della pittura materica, fatti con le dita stendendo il colore con i pugni, spalmando gli impasti su compensato, cartone e materiali di riciclo.

Cinque le sezioni, a partire da "Radici", dedicata al profondo legame con la natura dell'artista, che nell'isola trovò nuove fonti di ispirazione: si vedono oli e pastelli a cera su tela o masonite, o su compensato come "Femmes et oiseaux devant le soleil", del 1973, ancora la scultura "L'oiseau se niche sur les doigts" (1969). La seconda sezione riguarda le influenze artistiche di Mirò, tra cui il Giappone. Nel 1966, in occasione di una sua retrospettiva, si recò a Tokyo e Kyoto e per la prima volta sperimentò la cultura Zen e i gesti dei maestri calligrafi. Influssi su di lui ebbero anche le culture primitive e popolari ("Poème", 1966, e "Oiseau", 1972), mentre tra i suoi riferimenti ci fu il modernismo di Antoni Gaudì, come rivela la serie di maquette ispirate all'architetto catalano. Si prosegue con la parte dedicata in particolare a Maiorca, dove l'amico Josep Lluís Sert progettò la sua casa studio, in parte ricostruita in mostra.

La quarta sezione ha per titolo "La metamorfosi plastica" e si riferisce al periodo in cui Mirò mette da parte la pittura per rivolgersi a ceramica, incisione e litografia. La mostra si conclude con "Vocabolario di forme", con

la parte finale della produzione, quando prevalgono nude linee femminili e figure falliche di personaggi ibridi, costellati da teste, occhi e uccelli.

«I grandi artisti devono essere presentati più volte, perché le generazioni cambiano e guardano ogni volta le opere in modo diverso», dice Enrica Pagella, che annuncia uno sconto ai Musei Reali, che dirige, per chi acquista il biglietto per Mirò.

Per la presidente di Arthemisia Jole Siena si arriverà al "break even" con 120mila visitatori. «La Tessera Musei per noi è penalizzante: i dieci euro del biglietto ne valgono di fatto 6, per questo stiamo ottenendo il 50

Da oggi le visite, anche ascoltando le audioguide Start realizzate con materiale d'archivio

per cento del rimborso, anziché il 40. Ci sono venuti incontro Comune e Regione, con un contributo complessivo di 50mila euro». Le visite da oggi, con l'aiuto se si vuole delle audioguide Start, realizzate con materiale d'archivio della Fundació Mirò. Info 011/024301, www.mostramirotorino.it.

